

LA CONGREGAZIONE DELLE DISCEPOLE DI GESÙ EUCARISTICO

Nei piani misericordiosi della divina predestinazione, si delineava in Mons. Raffaello Delle Nocche, elevato alla pienezza del Sacerdozio, il Fondatore delle « Discepoli di Gesù Eucaristico ».

Dall'anima sua, arricchita di doni eccezionali di natura e di grazia, scaturì la sua paternità spirituale.

* * *

Fu certo nei prolungati, intimi contatti con Gesù Eucaristia, sotto lo sguardo della Madonna Santa, Madre sua tenerissima, che sorse e si alimentò in lui l'ideale di una famiglia di vergini, consacrate all'adorazione e alla riparazione: sarebbero state esse il suo prolungamento, vita della sua vita, che ininterrottamente avrebbero portato a Gesù l'ardore della sua adorazione e alle anime, in ogni campo di apostolato, il suo incontenibile zelo per la maggior gloria di Dio. L'ideale si maturò nella preghiera. La divina Provvidenza dispose amabilmente gli avvenimenti ed aprì le vie per la realizzazione: gli fece incontrare colei che sarebbe stata la pietra angolare della nuova Istituzione, la sua prima, fedele collaboratrice ed altre anime generose, che, con ardore di spirito, avrebbero saputo affrontare le incognite e i sacrifici della prima ora, per divenire radici di un albero fecondo di frutti.

Con l'occhio penetrante della sua intelligenza illuminata dalla grazia, Egli le individuò: intuì i disegni di Dio su ciascuna di loro, le comprese, le conquistò.

E mentre, con sapiente prudenza, le preparava, con fede ed umiltà attendeva l'ora di Dio.

* * *

Quando, l'8 settembre 1922, S. E. Mons. Raffaello Delle Nocche fece l'ingresso nella Diocesi che la divina Provvidenza gli aveva affidata, non pensava forse che proprio lì, a Tricarico, tra le brulle montagne della Lucania, avrebbe avuto presto la possibilità di realizzare l'ideale che custodiva celato nel cuore.

L'immenso bisogno di aiuto spirituale da parte di quelle popolazioni depresse ed isolate fu uno stimolo vivissimo per il suo zelo apostolico.

In una udienza avuta pochi mesi dopo il suo ingresso a Tricarico, Egli prospettò al S. Padre Pio XI di v. m. l'incresciosa situazione di quelle zone, l'abbandono dell'infanzia e della gioventù e la difficoltà di trovare Religiose disponibili.

Il S. Padre tacque pensoso; poi, con tono ispirato, disse:

«Perché non pensa il Vescovo di Tricarico a fondare una Congregazione di Suore?»

Quella parola, perfettamente rispondente all'intimo invito della grazia, fu la manifestazione chiara della Volontà di Dio.

La Provvidenza gli offrì subito la casa dove iniziare l'Istituzione: l'antico e vecchio convento di S. Antonio, che lo zelo di un santo Sacerdote andava riattando: le prime Suore vi avrebbero trovato l'ambiente più adatto per elevarsi a Dio nella solitudine e nel silenzio, per formarsi alla vita eucaristica nell'antica chiesa francescana, per esercitarsi nella santa povertà, nell'umiltà e nella mortificazione, cardini indispensabili di ogni Fondazione.

* * *

E venne il 4 ottobre 1923.

Le prime due prescelte da Dio arrivarono a Tricarico.

Il Padre le aveva attese, in prolungata, trepidante preghiera.

Il primo saluto muto e commosso, ma quanto mai eloquente, fu ai piedi di Gesù, nella silenziosa cappella dell'Episcopio.

La mattina dopo, 5 ottobre, primo venerdì del mese, il Padre andò a S. Antonio. Dopo la celebrazione della S. Messa, tracciò alle prime figlie, in linee semplici e sostanziali, il programma di vita che avrebbero dovuto seguire e consegnò loro un foglietto, in cui era indicato l'orario delle varie pratiche di osservanza.

Fu quella la prima pagina delle future Costituzioni.

Da quel giorno i Tricaricesi videro il giovane Vescovo salire molto frequentemente l'inerpicato sentiero, che portava al solitario convento, in cui cominciava a risorgere una vita nuova.

Il seme era gettato: bisognava farlo germogliare; la mano esperta e agile dell'agricoltore vi contribuiva efficacemente e la messe si prospettava abbondante e vigorosa.

In un'altra memorabile udienza del marzo 1926 fu proprio il Papa Pio XI di v. m. a scegliere il nome per le Suore della nascente Congregazione.

Si chiameranno le «Discepole di Gesù Eucaristico».

Era quello che il Padre desiderava. A quel nome fu sempre attaccatissimo, perché esprimeva perfettamente il fine e l'impronta propria della sua Congregazione.

Il 14 agosto 1927, ottenuta l'autorizzazione dalla S. Sede, il Fondatore eresse canonicamente la Congregazione.

Essa iniziò così la sua vita ufficiale in seno alla Chiesa.

Costituito il governo, con la nomina della Madre Generale e del Consiglio, volle che fin dagli inizi funzionasse con piena e libera responsabilità dei suoi atti e in perfetta aderenza alle leggi canoniche. Dette in tal modo alla Congregazione una base solida e un'impronta di serietà, che le guadagnarono stima e fiducia e che, dopo venti anni di vita, il 29 maggio 1943, le ottennero dal S. Padre Pio XII di v. m. il decreto di lode e il 23 giugno 1962 l'approvazione definitiva.

Da parte loro, sia il Governo Generalizio che quello delle singole Case non presero mai alcuna decisione senza sottoporla al giudizio del Fondatore: in tutto e sempre si fece capo a lui, che della Congregazione fu, fino all'ultimo giorno di sua vita, Maestro sapiente e Padre amabilissimo.